



Comunicato stampa

Europa-Maghreb: più vicini sull'esempio di Averroès

Dedicato al noto filosofo arabo il programma di mobilità accademica e scientifica che ogni anno muove studenti e docenti tra le due sponde del Mediterraneo. L'Università di Trento, unico partner italiano, ospita da domani e per tre giorni il dodicesimo incontro tra i partecipanti della rete per un confronto sul presente e futuro del programma

L'apertura dei lavori, domani alle 9 al Dipartimento di Economia e Management

Trento, 19 novembre 2012 – Oltre mille universitari coinvolti dal 2008 e una dote di quasi 19 milioni di euro in finanziamenti erogati dalla Commissione europea con il sostegno della regione francese “Languedoc Roussillon”. Sono i numeri del progetto di mobilità internazionale **Averroès** – meno conosciuto del “fratello maggiore” Erasmus – ma non meno importante. L'obiettivo del progetto è quello di rafforzare la collaborazione tra l'Europa (Belgio, Spagna, Francia, Italia e Irlanda) e i Paesi del Maghreb (Algeria, Marocco e Tunisia). Un ponte culturale ed educativo, gettato tra le due sponde del Mediterraneo, che si fonda sulla cooperazione tra venti università (di cui 9 europee e 11 maghrebine) e oltre una settantina tra imprese e partner del mondo socio-economico e istituzionale, istituti di alta formazione, centri di ricerca e organizzazioni internazionali.

Unico partner italiano del progetto dal 2010 è l'Università di Trento, che da domani ospiterà il tradizionale incontro biennale tra i partner della rete Averroès. Scopo dell'incontro, a cui parteciperanno i rettori e i rappresentanti delle venti università europee e maghrebine e di alcuni degli istituti associati coinvolti, sarà quello di stilare un bilancio del progetto a partire dalla sua nascita, al fine di individuare i punti di forza nella gestione delle mobilità in corso, e preparare una strategia per il futuro. In un periodo di forti tagli alla mobilità internazionale – il più dibattuto riguarda proprio l'Erasmus – la rete Averroès intende esplorare modalità nuove di mettere a frutto quanto di positivo è stato costruito in questi anni in termini di relazioni accademiche e scientifiche tra i vari partner.

«Come Università di Trento – commenta Carla Locatelli, prorettore ai rapporti internazionali – abbiamo aderito in modo attivo e convinto alla rete Averroès. In questi ultimi anni nove dei nostri studenti si sono recati nel Maghreb per svolgere parte dei loro studi e 25 studenti maghrebini hanno beneficiato di una mobilità a Trento. Pensiamo che da questa rete universitaria e scientifica di relazioni, così ricca e intensa, possa proporsi come base di partenza per nuove altre sfide. E che dai giovani che ne sono coinvolti possa crescere un'idea di concreta di sviluppo per l'area del Mediterraneo».



«Tutto il programma non può che essere costruito attorno alla condivisione e allo scambio della conoscenza e del sapere – concorda M. Djoudi Merabet, rettore dell'Università Abderrahmane Mira di Bejaja in Algeria. Incitare le università ad organizzare delle mobilità significa creare un proficuo spazio per scambi di conoscenza, di sapere, di esperienze. Significa permettere una commistione di culture, che è fattore di sviluppo, progresso ed innovazione».

Secondo Adel Meghraoui, studente dell'Università di Tlemcen in Algeria, che ha beneficiato della borsa di mobilità presso l'Università di Montpellier 2, «questa esperienza fa uscire trasformati». «L'ambiente multiculturale è stato davvero utile per eliminare i pregiudizi, per diventare di attitudine ancora più aperta, per conoscere ed interagire con persone di altre culture» aggiunge Abid Kais, studente dell'Università di Cartagine (Tunisia) in mobilità all'Università di Linkoping (Svezia).

L'apertura dei lavori della tre giorni (20, 21 e 22 novembre), è previsto **per le 9 nella sala conferenze "A. Silvestri" del Dipartimento di Economia e Management** (via Inama 5). A prendere la parola saranno il rettore Davide Bassi, il vicepresidente e delegato per i rapporti internazionali dell'Università di Montpellier 2, Francois Henn, e il rettore dell'università algerina di Constantine e presidente della Conferenza della Università dell'Est Algeria, Abdelhamid Djekoun. Al prorettore Carla Locatelli spetterà durante la mattinata tracciare il bilancio dell'esperienza trentina all'interno del progetto.

Il progetto Averroès

Il progetto di ricerca si ispira alla figura e all'insegnamento del celebre filosofo, medico, matematico e giurista arabo Averroè (Cordova 1126 – Marrakesh 1198) ed è coordinato dall'università francese di "Montpellier 2. Sciences et Techniques". Averroès rientra nell'ambito delle azioni previste dal programma europeo Erasmus Mundus. Istituito nel 2008, offre borse di studio d'eccellenza per scambi universitari tra l'Europa e il Maghreb.

A beneficiare delle borse, che variano da 1000 e 2500 euro al mese, sono gli studenti di corsi di laurea triennale e specialistica, i dottorandi e i post-doc, i docenti ricercatori e il personale universitario.

Per informazioni sul programma: www.averroes.fr

Coordinatrice del programma:

Maggy Pézeril maggy.pezeril@pres-uni-montp.fr